

L'INCONTRO

di Eni Polo Sociale

Vietnam

e Laos
pg 6

Quanti anni ha la birra?

pg 11

Valzer

una storia infinita

pg 17

L'INCONTRO di Eni Polo Sociale

Settembre - Ottobre 2022

SOMMARIO

- | | | | | | |
|---|--|----|--|----|--|
| 3 | Taci! L'elettrodomestico ti ascolta | 10 | Antichi riti e guarigioni miracolose | 16 | Espodendo |
| 4 | Incontro con il Brasile | 11 | Quanti anni ha la birra? 1/4 | 17 | Valzer, una storia infinita |
| 6 | Vietnam e Laos | 12 | C'era un tempo... Ricordi delle vendemmie degli anni '50 | 18 | "Vedere il mondo così com'è": la visuale di Marguerite Yourcenar |
| 8 | Entropia | 14 | La Festa degli Orti | 19 | Convenzioni e Pubblicità |
| 9 | Una mano tesa... a dei piccoli grandi Amici! | 15 | Se una cosa puzza, non metterci il naso! | 22 | Cartolina dell'incontro |

Piazza Boldrini, 1 (2° P.U.) - 20097
San Donato Milanese
tel 02.520.42.713/47.108

www.enipolosociale.com
polosociale@eni.com
incontro.SDM@tiscali.it

Presidente

EMANUELA POZZI

Direttore Responsabile

GIACOMO ARICÒ

Coordinatore Redazione

MASSIMILIANO REGINELLI

Segreteria di Redazione

MYRIAM DE POLI - KATYA LUSUARGHI

Hanno collaborato:

Massimiliano Reginelli, Emanuela Pozzi, Sebastiano Correrà, Alberto Radicchi, Carla Paola Arcaini, Barbara Benvegnù, Adriana Di Pietrantoni, Nadia Gobbi, Giovanni Incorpora, Maurizio Pandofi, Alessandra Bisconti, Andrea Butera, Simonetta Migliorisi

Se non esplicitato il nome dell'autore, le immagini a corredo degli articoli sono state raccolte sui siti Pexels, Unsplash e Pixabay.

Chiuso in redazione il 31 Agosto 2022 e distribuito in formato digitale. Impaginazione: Edithink srl - via Andrea Mantegna 4, 20154 Milano. www.edithink.com

edithink
officina di comunicazione

Periodico registrato presso il Tribunale di Milano in data 06/09/2022. L'opinione espressa dagli Autori negli articoli pubblicati in questo giornale non è da considerarsi impegnativa per la Direzione. I collaboratori si assumono quindi la piena responsabilità dei loro scritti. Il materiale consegnato per la pubblicazione sarà comunque vagliato dalla redazione e in ogni caso non verrà restituito agli autori.

Questa rivista è edita in collaborazione con:



apve

Associazione pionieri e veterani eni
Sezione di San Donato Milanese

Foto di copertina:
Massimiliano Reginelli, *The junk in water drops*

Retro di copertina:
Cartolina dell'Incontro a cura di Edithink



La rivista è disponibile online sul nostro sito:
www.enipolosociale.com
e sulla nostra pagina Facebook



eni polo sociale
San Donato Milanese





Taci! L'elettrodomestico ti ascolta

di Sebastiano Correrà

Durante la seconda guerra mondiale Leo Longanesi coniò lo slogan "Tacete! Il nemico vi ascolta." Questa esortazione potrebbe dover essere aggiornata alla luce degli sviluppi della tecnologia.

Un esempio. A luglio del 2019 a Hallandale Beach, in Florida, una donna morì dopo una lite domestica. Stando alle dichiarazioni del suo convivente, quella sera avevano litigato, e lui aveva tentato di cacciarla via. Poiché lei non si muoveva, lui l'aveva afferrata per le gambe e stava tentando di tirarla giù dal letto, quando sentì uno schianto: un pezzo del letto (un pezzo di metallo appuntito) l'aveva trafitta. L'uomo allora chiamò aiuto, cercando inutilmente di salvarla. Fin qui le sue dichiarazioni; la polizia, cercando riscontri, chiese e ottenne la registrazione audio di due dispositivi Amazon Echo, altoparlanti intelligenti connessi ad Amazon Alexa. Si sperava di ritrovare una registrazione del diverbio, per ricostruire la dinamica dei fatti. Non sappiamo come siano poi proseguite le indagini, ma l'interessante è che siamo qui di fronte a un elettrodomestico che "ascolta", "ricorda" e, in qualche modo viene chiamato a testimoniare.

Un caso di oggetto che invece parla e pensa è quello proiettato nel film 2001: Odissea nello spazio, di S. Kubrik (1968). HAL 9000, il computer di bordo della nave spaziale, grazie all'intelligenza artificiale riproduce le attività della

mente e ha sentimenti "umani". Quando gli astronauti decidono di disattivarlo, il computer, impaurito, tenta di eliminare l'intero equipaggio. Questa, per il momento, è solo fantascienza (e speriamo che resti tale).

Anche l'atteggiamento di noi umani è importante, come dimostra il caso di ELIZA. Nel 1966 J. Weizenbaum programmò questo Chatterbot (software che simula una conversazione con un essere umano), che

fa la parodia di un terapeuta Rogersiano: risponde al paziente con domande ottenute riformulando affermazioni del paziente stesso. All'epoca (ovviamente) avveniva tutto tramite schermo e tastiera. Un esempio:

Paziente > Beh, il mio ragazzo mi ha fatto venire qui.

ELIZA > Il tuo ragazzo ti ha fatto venire qui?

Paziente > Dice che sono depressa per la maggior parte del tempo.

ELIZA > Mi dispiace sentire che sei depressa.

Paziente > È vero. Sono triste.

ELIZA > Credi che venire qui ti aiuterà a non essere infelice? ...

Talvolta la cosa risultava tanto convincente che (si dice che) la stessa segretaria di Weizenbaum gli chiese di lasciare la stanza per poter parlare con ELIZA.

Date queste premesse, mi raccomando: non date confidenze al tostapane e siate educati con l'aspirapolvere!





Incontro con il Brasile

di Alessandra Bisconti

L mio incontro con il Brasile è avvenuto nel 2003 quando con mio marito Francesco siamo diventati i genitori di "cuore" della nostra piccola Joice.

Seppur travolti dall'emozione di quei momenti, nei miei quasi 50 giorni di permanenza nello Stato di San Paolo abbiamo avuto modo di constatare le forti contraddizioni di quel paese, ricco di umanità ma anche teatro di violenze che molto spesso coinvolgono anche i minori e nei cui occhi si può scorgere un vissuto più grande e aspro della loro tenera età. Qualche mese addietro, per un caso fortuito, abbiamo avuto il piacere di conoscere Barbara Olivi e suo marito Julio durante un loro rientro in Italia dal Brasile e condividere



un poco della loro incredibile esperienza al servizio dei più bisognosi nella favela di Rocinha a Rio de Janeiro.

È stato inevitabile fraternizzare con loro e ripercorrere anche alcuni passaggi della nostra esperienza. Donare al prossimo in

modo così totale come Barbara e Julio fanno da tanti anni ha toccato il nostro cuore e penso che possa suscitare bei sentimenti anche in coloro che vorranno dedicare qualche minuto alla lettura della loro esperienza.

Barbara e Julio vivono in una favela brasiliana, a Rio de Janeiro, da circa 22 anni.

Fu allora, una scelta di amore, lo è tuttora, e cominciò con i meninos da rua che Barbara incontrava quando staccava dal lavoro, lungo le strade di Copacabana.

Barbara lavorava come guida turistica, accompagnando i viaggiatori durante escursioni di qualche ora, guadagnava poco ma aveva molto tempo libero a disposizione, e dopo oltre 18 anni di agente immobiliare nel milanese, stretta nella morsa di contratti e di budget economici, avere tempo era un lusso che assaporava centellinandolo.

Guardava i tanti, troppi bimbi che stavano in strada da soli, in piccoli gruppi, in circostanze in cui sarebbero dovuti essere sotto la custodia di adulti, o a scuola.

Barbara si informava sulle loro condizioni di vita, orfani? abbandonati? andavano a scuola?

Avevano il diritto ad un focolare, alla salute ed alla educazione.

Innanzitutto il diritto alla vita.

Dedicava le mance che guadagnava a comprare qualcosa per questi bambini. Non era solo cibo, erano molte ciabattine infradito, calzoncini, giochi. Portava nella borsa del materiale che turisti le lasciavano, oltre a donazioni in denaro.



Naque cosí venti anni fa, la **onlus Il Sorriso dei miei Bimbi**, per quel moto sincero sollecitato dalla consapevolezza di voler colmare, almeno in minima parte, grandi assenze nella vita dei bambini che Barbara e Julio avrebbero incontrato come associazione.

Assenza dello stato che lascia nel piú totale abbandono una larga fetta della propria popolazione. Assenza di strutture pubbliche che garantiscano salute e educazione, mancato sostegno a famiglie destrutturate che non si prendono cura dei propri figli. Mancanza di sicurezza pubblica nella esasperata violenza urbana, che falcia prematuramente troppe giovani vite.

Si trovano nella favela **Rocinha a Rio de Janeiro**, conosciuta come la piú grande comunità illegale ma tollerata, del Brasile.

Vivono il quotidiano insieme a loro, a quanti piú amano, nella precarietà, senza rete fognaria efficiente e acqua pu-

lita, percorrendo vicoli luridi e ardue scalinate e nel mancato rispetto altrui di norme civili.

Barbara e Julio ci sono, da venti anni, e non desistono. Con le scuole e i diversi progetti creati con il sostegno di una Italia generosa che sa ancora darsi, porgono rispetto, istruzione, e molto, molto amore.

Barbara Olivi

Fondatrice

Se vuoi condividere il nostro quotidiano ci trovi su

www.ilsorrisodeimieibimbi.org

Instagram e facebook [@ilsorrisodeimieibimbi](https://www.instagram.com/ilsorrisodeimieibimbi), [@Garagem das Letras](https://www.facebook.com/GaragemdasLetras), [@Sacisabetudo\(escolinha\)](https://www.facebook.com/Sacisabetudo(escolinha))





Vietnam e Laos

di Massimiliano Reginelli

Ce l'ho fatta!!! Dopo due anni di blocco covid, sono finalmente riuscito a mettere una, anzi due bandierine nella mia mappa piena di luoghi "conquistati".

Dopo l'estenuante volo di 11 ore e 30 da Francoforte a Hanoi, ci siamo avventurati in Laos il giorno dopo. Il Paese è stato messo in ginocchio dalla mancanza di turisti e dalla crisi attuale. Le riserve di moneta pregiata (dollari statunitensi) sono agli sgoccioli ed è sull'orlo della bancarotta, tuttavia alcuni analisti ritengono che la Cina non permetterà che un Paese comunista come lei in Asia vada a rotoli. Il pezzo forte della visita della capitale Vientiane è lo stupa d'oro (foto 1) che compare anche nei kip (foto2), la moneta locale. Nel tempio accanto i monaci sono al lavoro (foto3) per mantenere pulito e in ordine.

Dopo questa capatina in Laos torniamo in Vietnam con le

montagne di Sapa (foto 4) raggiunte via treno notturno (sarà anche caratteristico ma non ho dormito affatto o quasi...). Un giro con la guida nei villaggi locali permette di ammirare le caratteristiche terrazze di riso (foto5) e i costumi caratteristici (foto6). Tornati a Hanoi una crociera a Halong Bay (riguardatevi the man of the golden gun con un Roger Moore in gran forma nei panni di 007). Avrete anche la possibilità di vedere le giunche dei pescatori locali (foto di copertina) ma soprattutto dei tramonti spettacolari (foto7).

Un giro al centro ci ha permesso di ammirare Hoi An (spettacolare la serata nella città vecchia foto8) e Huè (per ammirare la maestosa cittadella foto9).

Ci manca Saigon o Ho Chi Min City come dir si voglia, ma sarà per la prossima volta.



Foto 1



Foto 2



Foto 3



Foto 4



Foto 5



Foto 6



Foto 7



Foto 8



Foto 9



Entropia

di Alberto Radicchi

Visto che il dibattito proseguiva all'interno del palazzo iniziai per primo a salire le scale. Guardai l'orologio. Erano le due di notte. Lasciai i nuovi amici a discutere, dietro di me. Ancora una volta mi venne qualche dubbio, riguardo la mia idea di seguire quei due, conosciuti solo poche ore prima al Jazz Cafè vicino al Centre Pompidou. Arrivammo al piano. Jerome aprì una delle porte verdi sul corridoio.

"Questo è il mio appartamento. Scusa il disordine" disse.

Entrammo. Sembrava l'avessero appena bombardato. Le pareti (forse) un tempo bianche, avevano segni grigi e poster mezzi strappati ovunque. Il piccolo quadrato che faceva da anticamera era pieno di oggetti a terra o su un appendino, piegato dal peso. Diversi set di stivali neri, probabilmente di Danielle, erano tra i piedi.

"Vado in cucina a preparare qualcosa da mangiare" disse lui.

Lo seguimmo. All'interno della piccola cucina l'entropia era ai massimi livelli. Scavalcai una scopa e un secchio di acqua sporca. Sul lavello c'erano piatti e bicchieri da lavare. A terra, sacchetti della spazzatura. L'unico oggetto confortante era una bottiglia, di vino, sul tavolino.

"Ti avevo detto di lavare i piatti!" disse Jerome. "Non ho fatto in tempo. Mi metti sempre fretta!" rispose lei.

Jerome aprì il frigo e prese un barattolo già aperto.

"I ravioli ci sono ancora! Aspettatemi di là, in camera, mentre li scaldo" disse. "È qui a casa, il tuo basso?" chiesi. "Sì. È in camera da letto. Attaccalo all'amplificatore e suona. Arrivi subito".

Danielle ed io ci muovemmo fuori dalla cucina, entrammo nell'altra porta. Anche in quella camera l'entropia era a un livello di guardia. Il letto matrimoniale occupava due terzi dello spazio. Una porta finestra era aperta al lato del letto. Mi affacciai. Dal balconcino si vedevano i riflessi della luna disegnare

ombre, sui tetti delle case di Montmartre. Tornai dentro. C'era un armadio mezzo rotto, si vedevano delle giacchette rosa e nere, dei pantaloni rossi, delle finte pellicce. In un angolo era appoggiato un bel basso. Elettrico, rosso.

"Bello!" dissi. "Sì, lui suona davvero bene" disse la mulatta, accendendo una sigaretta.

Alla luce della camera notai che un suo occhio era molto rosso. "Ti fa male, l'occhio?" chiesi. "No, ci sono abituata... ho la congiuntivite cronica" rispose.

Alle pareti erano appese foto di ogni genere. In una, Jerome e Danielle si baciavano sulla bocca.

"Jerome è il tuo ragazzo?" chiesi. "No no... siamo solo amici" rispose.

Viva l'amicizia, pensai. Danielle si sedette sul letto, tolse le scarpe, le lanciò verso l'armadio. La sua minigonna salì molto sopra le ginocchia. Sulla mia camicia c'era ancora la macchia del drink che lei aveva rovesciato nel locale.



"Dammi la tua camicia! La metto in lavatrice" disse lei, scattando in piedi. "Non c'è bisogno...". "È colpa mia! Te la darò appena lavata, dammela".

Tolsi la camicia. La lanciò in un cesto. Tornò a sedersi sul letto.

"Vieni qui" mi disse.

Sopra il letto c'era di tutto: vestiti, borse, pettini, spazzole, matite per il trucco e pacchetti di sigarette.

Trovai uno spazio libero, mi sedetti.



Una mano tesa... a dei piccoli grandi Amici!

di Emanuela Pozzi



Speso ci lamentiamo perché ci sembra di non avere mai abbastanza...ma troppo spesso ci dimentichiamo di quanto siamo fortunati ad avere tutto ciò che abbiamo! Per esprimere la mia gratitudine per tutto ciò che mi è stato donato, nel 2011 ho deciso di proporre a dei miei amici di condividere un po' della nostra fortuna con dei bambini che hanno delle concrete necessità di aiuto, perché hanno delle famiglie che non possono permettere loro di curarsi, studiare e nutrirsi in modo adeguato.

Abbiamo quindi deciso di fare delle ADOZIONI A DISTANZA con AVSI un'organizzazione non profit, nata nel 1972, che realizza progetti di cooperazione allo sviluppo e aiuto umanitario in 39 paesi inclusa l'Italia, con particolare attenzione all'educazione. Nella sua azione la prima attenzione è rivolta alla difesa e valorizzazione della dignità della persona, cardine di ogni progetto.

In base alla cifra che abbiamo raccolto, abbiamo aperto 5 adozioni a distanza tendendo le nostre mani a 5 piccoli amici, che vivono in Paesi diversi, in condizioni critiche.

Esther che vive in Kenya ha perso la madre, il padre ha problemi mentali che non gli permettono di lavorare e vive in un alloggio in condizioni igieniche precarie. Con il nostro aiuto Esther può quindi frequentare la scuola, nutrirsi adeguatamente e ricevere un'assistenza sanitaria.

Manuel vive in Messico, necessita di cure per risolvere i suoi problemi di anemia e la sua famiglia vive in una casa di mattoni con il tetto in lamiera e il bagno esterno. I genitori hanno lavori saltuari che non avrebbero permesso a Manuel di frequentare gli studi.

Rita vive in Birmania in una casa di legno e lamiera di ferro. I suoi genitori sono contadini e ha 3 fratelli. Il reddito famiglia-

re deriva dalla vendita del mais, ma è insufficiente per permettere ai figli di studiare.

Kristina vive in Albania, ha problemi di sviluppo e soffre di asma. Vive in una casa povera con il bagno all'esterno e dorme con 2 fratelli in un unico letto. I genitori sono disoccupati, il padre è violento e l'unica fonte di sostentamento della famiglia è un assegno di invalidità che prende Kristina per i suoi problemi di salute.

Zeina vive in Giordania, ha un fratello gemello e purtroppo la sua famiglia è povera e non riesce a garantire le cure adeguate ai 2 gemelli, che senza il nostro contributo non potrebbero frequentare la scuola e nutrirsi adeguatamente.

Due volte all'anno riceviamo notizie e foto dai nostri piccoli amici, che spesso ci mandano disegni e letterine scritte da loro, nelle loro lingue. È emozionante leggere le piccole grandi conquiste di questi piccoli amici nel mondo che crescono, nonostante tante difficoltà, anche grazie al nostro aiuto. Se ti facesse piacere dare anche il tuo contributo a questi bambini, puoi contattare me o aprire una nuova adozione a distanza con AVSI.

Emanuela Cel.3284934830



Zeina



Esther



Manuel



Rita

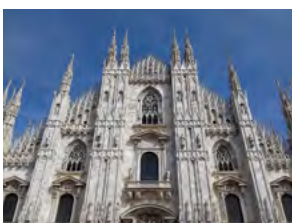


Kristina



Antichi riti e guarigioni miracolose

di Nadia Gobbi



Iniziamo il nostro tour con il simbolo di Milano, ovvero il **Duomo**: fondato nel 1386 sopra l'antica chiesa di Santa Maria Maggiore (gloriosa) della quale non mantenne la stessa dedica: fu infatti intitolato a Maria Nascente per la nascita del l'erede di Gian Galeazzo Visconti il 7 settembre 1388.

Tutte le attività in Duomo riprendono quindi con l'**8 settembre**

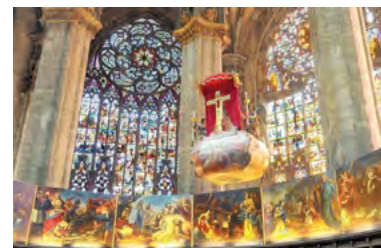
giorno dedicato a **Maria Bambina**, culto molto sentito che prevedeva il dono di un simulacro di cera agli sposi per buon auspicio. A Milano vi è un simulacro di Maria Bambina realizzato da suor Isabella Chiara Fornari, una francescana di Todi, fu portato a Milano nel 1738 da mons. Alberico Simonetta e alla sua morte passò a vari istituti religiosi fino a che fu assegnato nel 1842 alla comunità delle Suore di Carità che operava nell'ospedale Ciceri. In seguito le suore ricevettero la nuova sede di Santa Sofia 13 e portarono con loro anche il prezioso dono che dal 1884, operò una serie di miracolose guarigioni a partire da Giulia Macario, che baciandolo, fu miracolosamente guarita da una grave infermità. Verificati i miracoli, si costruì una cappella provvisoria e quattro anni dopo, nel 1888, la statua fu collocata nel santuario in via Santa Sofia 13 e gode di grande devozione.



Una guarigione miracolosa fu anche quella di **San Nicola**, ricordato nella chiesa doppia di corso Garibaldi il 10 settembre, giorno a lui intitolato: il Santo era infermo e in sogno gli apparve la Madonna con il Bambino che lo esortarono a mangiare del pane intinto nell'acqua: così fece e guarì. Da quel giorno, quando visitava i malati, il Santo portava loro i pani benedetti che presero poi nome di panini di San Nicola, ancora oggi distribuiti a chi partecipa alla

celebrazione.

Il 14 settembre invece ricorre l'esaltazione della Croce, celebrata in Duomo con l'antico rito della *Nivola*: con un antico ascensore, detto appunto *Nivola*, l'arcivescovo sale dietro l'altare a prendere il Chiodo della Croce per collocarlo in una teca speciale; tre giorni dopo il Chiodo viene ricollocato al suo posto originario con lo stesso sistema.



L'esaltazione della Croce è però anche rappresentata nella cupola di Sant'Antonio, a due passi dall'Università Statale, dove si faceva una celebrazione apposita oggi non più mantenuta ma...perché non cogliere l'occasione di vedere questa meravigliosa chiesa?

Il 24 settembre invece è ricordata Santa Tecla, prima martire donna, alla quale fu intitolata la basilica che Ambrogio volle costruire nell'odierna piazza Duomo e che fu distrutta proprio per permettere la costruzione della Cattedrale nel 1461. In Duomo avviene il *rito del Faro*, una sorta di lampadario costituito da una corona di candele che ricevevano il fuoco da un anello di bambagia rosso per indicare il sacrificio della martire.



Una festa famosa era quella che si teneva il 4 ottobre, giorno di s. Francesco, al quale era intitolata la chiesa di San Francesco Grande nei pressi di S. Ambrogio: si esponevano agrumi, fiori ma non solo. La chiesa non esiste più ma la festa potrebbe essere rimasta - anche se in un periodo diverso dell'anno - come fiera degli oh bej oh bej!



Quanti anni ha la birra? (1/4)

di Maurizio Pandolfi

Spesso le cose migliori nascono per caso. E con molta probabilità, anche per la birra, il percorso che l'ha portata ad essere attualmente la bevanda alcolica più diffusa e consumata nel mondo, deve essere nato casualmente. Questo almeno vuole la tradizione; è certo, tuttavia, che le prime citazioni storiche della birra provengono proprio dall'antica **Mesopotamia** dove, per la prima volta nella storia, si sviluppò la coltivazione dei cereali e in particolar modo dell'orzo che, guarda caso, è ancora oggi l'ingrediente principe della birra. Se proprio si vuole indicare una data di nascita, con una buona approssimazione, la si può collocare tra il 5000 e il 4000 avanti Cristo! Il ritrovamento più importante che però ci fornisce la prova certa dell'esistenza della birra e che può essere considerato il primo documento "ufficiale" è il cosiddetto **Monument Bleu**, un vaso con una serie di disegni e iscrizioni, conservato oggi al Louvre, risalente al 3700 a.C. e ritrovato in Mesopotamia. Da questo oggetto si può comprendere il ruolo centrale della birra nella vita di queste popolazioni, ruolo centrale non solo dal punto di vista dell'alimentazione, ma anche da quello della religione.

La birra, chiamata dai sumeri genericamente **se-bar-bi-sag**, fa parte dei doni propiziatori agli dei e i sacerdoti la versano vicino all'altare in una sorta di brindisi rituale alla divinità; allo stesso tempo la birra è parte integrante dell'alimentazione quotidiana, la più ordinaria, detta **bi-du**, serve addirittura a calcolare il salario base degli operai (era di circa 3 litri al giorno, mentre nella versione dolce, era quanto spettava quotidianamente alle donne dell'Harem!); esistono inoltre testimonianze di altri due tipi di birra: una birra d'orzo chiamata **sikaru** (pane



liquido) e un'altra di farro detta **kurunnu**.

Anche ai tempi dei **Babilonesi** si comincia a parlare non più genericamente di birra, bensì di birre diverse. Se la birra comune d'orzo era infatti chiamata **bi-se-bar**, con il termine **bi-kal** si intendeva una birra di qualità superiore e con **bi-gig** una birra scura. Alcune birre erano addirittura aromatizzate con i datteri oppure con il miele.

Da una produzione casalinga e familiare si passa abbastanza rapidamente ai primi spacci ed osterie, che si diffondono rapidamente tanto da indurre anche il **re Hammurabi** (1728-1686 a.C.) a parlarne nel suo famoso codice: si legge, infatti, nel terzo paragrafo che il venditore può cedere la birra solo in cambio di grano e, sebbene in questo caso non si specifichi bene la pena, si sa che se una sacerdotessa viene colta a entrare in un'osteria, verrà messa addirittura al rogo! Le leggi di Hammurabi stabiliscono anche un prezzo massimo per la birra. E, ancora, alla civiltà babilonese si deve una dea della birra, **Nin-Kas**, che ha un posto di tutto rispetto al fianco degli altri dei, segno definitivo della considerazione dei mortali nei confronti del liquido inebriante.

Dalla "sorgente" in Mesopotamia, la birra attraversa poi, come un fiume, tutta la storia delle antiche civiltà. In **Egitto** viene ricondotta a **Osi-ride**, il dio dei morti, e a conferma del legame tra birra e immortalità, i cittadini più ricchi si facevano addirittura costruire delle birrerie in miniatura nelle loro tombe. Lungo il Nilo la birra era poi apprezzata anche per le sue virtù curative e il cosiddetto **papiro Ebers** tramanda circa 600 prescrizioni mediche il cui ingrediente principale è la birra, al tempo chiamata **zythum**.



C'era un tempo... Ricordi delle vendemmie degli anni cinquanta

testo e foto di Giovanni Incorpora



La sommità dell'Etna mostrava pennacchio e zolfo. Più in basso pini e betulle e castagni. Il nonno Egidio ed io bambino alle falde, nell'ottobre di vendemmia, a settecento metri d'altezza. L'odore del mosto penetrava il vento d'autunno oramai avanzato. Nonno Egidio sciorinava il suo palmento per chi volesse vendemmiare l'uva "nerella" che, da queste parti, imperava. Era, il palmento, sotto la casa in cui abitavamo durante il periodo autunnale, nella parte alta del paese di Solicchiata, piccola frazione di Castiglione di Sicilia. Lì un cancello d'ingresso che

dava sulla via nazionale, era sempre aperto, in quel periodo. Allora le poche macchine erano agli albori e gli asinelli o i muli, l'unico mezzo di trasporto dell'uva; posta dentro *utri* di pelle di pecora, a cavalcioni sugli asini e annodati con corde di juta, spesso percolava dalle giunture lungo le trazzere, odorando di mosto il paese e la valle ed il Monte. Il palmento era l'orgoglio del nonno perché, tra i più grandi della zona, riusciva a vendemmiare in parallelo due partite di uva.

Ed infatti erano due *pista* e *mmutta* dove l'uva veniva riposta prima d'essere lavorata. Gli asini, in fila, arrivavano, a volte spinti a mano ad entrare oltre il cancello, in una stretta viuzza che portava ad un cortile interno dove un pozzo e l'angolo della casa facevano da divisori. Due finestre sulle

pareti erano l'ingresso per l'uva; si poteva accedere da tre o quattro gradini che i contadini, slegato il carico, salivano con gli *utri* sulle spalle. Slegato il sacco, i grappoli d'uva rotolavano giù, così, all'interno, per terra, dentro il quadrato formato da *basuli* di pietra lavica e là si ammassava. Due o tre *pistaturi* iniziavano a questo punto la danza a piedi nudi sull'uva, pigiandola a tutto tondo, in circolo. I due contenitori, *pista* e *mmutta*, avevano entrambi un ugello-condotto, in un angolo, anch'esso in pietra lavica, che permetteva al mosto di passare nei tini, altri grandi recipienti, posti più in basso.

Il primo intervallo era quello della colazione. Nonno Egidio faceva sbucciare ai *pistaturi*, dei fichidindia che crescevano là, sul retro, perché facessi colazione. Erano dolcissimi, sazianti, dal sapore pure dei primi venti autunnali.

A me, bambino, i due grandi contenitori dei grappoli ammassati, i *pista* e *mmutta*, parevano entrambi le ali d'un uccello che al centro aveva un corpo formato da una grande trave in legno di rovere, a *ghianca*, sospesa visivamente a mezz'aria, ma poggiata invece su tre punti: la coda, la pancia e la testa. La coda era il punto più stabile. Ancorata all'estremità del palmento, formava un angolo retto con il muro e una trave verticale sostenuta da quattro grossi cubi, in lava anch'essi e forati al centro, per l'aggancio. Il centro della *ghianca*, poggiava su di una barra in ferro che veniva inserita in buchi aperti su due travi in legno che la contenevano. Queste ultime, poggiate su di un muricciolo divisorio, arrivavano al tetto. La barra in ferro poteva essere spostata in alto o in basso, in funzione della forza-peso esercitata dalla *ghianca*.

La testa era il punto nevralgico della *ghianca*. Biforcuta



“Cerco nel vento
le anime degli amici
che hanno smesso di sognare”
(Salvatore Incorpora)

all'estremità, abbracciava una vite senza fine che, sempre in legno, entrava in alto in un parallelepipedo, sagomato ad hoc. La parte bassa invece era ancorata ad una pesantissima pietra lavica che poggiava sul terreno, più in basso del pavimento, delimitato da pietre laviche sagomate in cerchio. Al centro la parte squadrata della vite aveva un foro in cui si inseriva un palo.

Quando l'uva era stata pigiata, i due *pistaturi*, aiutandosi con una pala, ammuccchiavano a raspa, grappoli pigiati, al centro; su di essa ponevano *u sceccu*, attrezzo in legno, tondo, con due manici che sporgevano dal cerchio permettendo di prenderlo. Su di esso si saliva ed il peso imprimeva ulteriore spremitura. Era il momento magico in cui anch'io partecipavo ad appesantire il tutto: mi prendevano e mi ponevano su, in piedi, in un equilibrio che era del tutto instabile. Quando si riteneva fosse giunto il momento di scendere, a volte si rimescolavano i grappoli eseguendo una seconda salita sopra *u sceccu*. Ciò che restava veniva, con le pale, preso e buttato giù, al centro ed all'interno del grosso *ricivaturi* del palmento per essere sottoposto alla definitiva e decisiva spremitura con *a ghianca*. Prima però se ne accumulava tanto ed il tutto veniva fasciato da apposita fascia di juta che, intorno alla *sansa*, la stringeva per evitare che sotto il peso dell'ultima spremitura della *ghianca* debordasse.

Entrava in gioco a questo punto il nonno che, al comando del palmento, faceva salire e scendere *a ghianca* con i pesi e contrappesi che premevano sull'intero carico di *sansa* intrappolata al centro e spremuta definitivamente.

Era alternativamente un salire e scendere della vite senza fine, attraverso la spinta che due operai, girando intorno,

imprimevano alla *ghianca*. L'accelerazione massima era quando, in una di queste alternanze, alla fine, si riusciva ad alzare di poco la pesantissima pietra il cui peso si riversava sulla *sansa* dandole il colpo di grazia; senza più succo, veniva tirata fuori, sul cortile e lì abbandonata ai miei giochi. Intanto il mosto nei tini, restava per tre giorni a fermentare. L'odore inebriante ci riempiva l'attesa. L'ultima fase era quella del passaggio del mosto nelle botti. La *ispenza* era un locale adiacente, più in basso, che conteneva quattro botti di dimensioni e quindi capienza diverse. Il passaggio avveniva attraverso un condotto in alluminio, di una decina di metri che trasportava il mosto fino alla bocca delle botti. Il mosto si prendeva con le *quadare*, dai tini, e si versava dentro il condotto.

Nelle botti la trasformazione del mosto in vino, a metà novembre, quando la vendemmia era già finita.

Ora cerco davvero le anime dei miei grandi amici d'allora che, forse senza volerlo, mi facevano sognare. Le cerco da quello stesso luogo tra le stelle, con il mio telescopio sul treppiedi *allatu o sceccu*. Sono forse tra le supernove o le galassie o gli ammassi?

Ma costoro hanno davvero smesso di sognare; non però nei ricordi di quelle mie vendemmie, oramai stranianti racconti d'un tempo.





La Festa degli Orti

testo e foto di Adriana Di Pietrantonj



La Festa degli Orti è uno dei momenti più attesi dell'anno dagli ortolani di via Fiume Lambro. È il momento in cui l'intera cittadinanza viene invitata a conoscere questa realtà sandonatese che, dalla fine degli anni Sessanta, è presente nell'area accanto all'oasi faunistica del WWF "Levadina". Il 19 giugno 2022, tra i grandi gelsi dell'area feste si è tenuto l'incontro divenuto negli anni ormai di tradizione. Secondo una formula già collaudata negli anni scorsi, durante il picnic sotto le ampie vele che ci hanno protetto dai raggi del sole e comodamente seduti ai tavoli di legno, si è passata una giornata dedicata alla condivisione, all'allegria e al divertimento. E' stato un momento di festa anche per i più piccoli, attraverso l'organizzazione di alcuni laboratori e uno stage di percussioni organizzato dal progetto@APP. E' in questa giornata che agli ortolani viene riconosciuto l'impegno nel curare i propri orti, i quali sono aperti alle visite, in cui gli ortisti stessi mostrano con orgoglio il lavoro svolto, spesso, nel corso di molti anni. Durante la festa si sono tenute, inoltre, le premiazioni degli ortisti che si sono iscritti al concorso mandando un' email a polosociale@eni.com. La giuria ha visitato i circa 30 orti partecipanti ed assegnato i premi a tre di loro, insieme a tre menzioni speciali. Patri-

zia Villa ha ricevuto la menzione speciale nella categoria "Orto Generoso" perché con la sua rete condivide la propria ombra con i vicini di orto. La menzione speciale per la categoria "Orto Sostenibile" è andato a Luigi Borda, mentre a Francesco Scalfari è stata assegnata la menzione speciale "Orto Ingegnoso". Il momento clou della giornata è stata la premiazione dei primi tre classificati: Domenico Formichelli si è il classificato al 3° posto ed ha vinto un buono da 30 euro per acquisto di nuove piante, Annalisa Villa si è classificata al 2° posto e si è portata a casa un buono da 50 euro e una bottiglia di vino, mentre ad Elena Marinescu con il suo piucché meritatissimo 1° posto, non solo si è portata a casa un buono da 50 euro, anche la quota di iscrizione agli orti per tutto il 2023. Che dite, vale la pena partecipare? Allora iniziamo fin da ora a preparare i nostri orti per il prossimo concorso, e quindi, come sempre vi auguro: Buon Orto!

Orti urbani
SAN DONATO MILANESE





Se una cosa puzza, non metterci il naso

di Sebastiano Correra

Un proverbio turco recita "se una cosa puzza, non metterci il naso"; tenetevi quindi lontani dall'arrotano, il fiore più puzzolente del mondo. E' una pianta endemica dell'isola di Sumatra, il cui odore è simile a quello di una carcassa in decomposizione, tanto che è chiamato "fiore cadavere". Si tratta di una pianta perenne, che può raggiungere i 3 metri di altezza e somiglia a un gigantesco fallo. Durante la fioritura, che (per fortuna!?) dura solo 3-4 giorni, emana un odore che ricorda la carne in decomposizione, e attira così gli insetti che mangiano carogne. In questo lo aiutano il colore rosso intenso e la consistenza, che contribuiscono all'illusione che si tratti di un pezzo di carne. Di più: durante la fioritura assume una temperatura simile a quella del corpo umano, il che aiuta a volatilizzarne l'odore. La fioritura avviene raramente; per questo è un evento la fioritura avvenuta agli inizi di novembre 2021 al San Diego Botanic Gardens, che si può osservare in time lapse cliccando su questo link [video.corriere.it](https://www.corriere.it/video).

(la tecnologia attuale non consente di trasmettere l'odore, ma in questo caso ciò potrebbe essere un vantaggio).

Non è detto però che ciò che è sgradito in certi casi non possa invece essere apprezzato altrove,



come i formaggi puzzolenti (Vieux Boulogne, Roquefort, Camembert, Taleggio, Puzzone di Moena, Marcetto Teramano e tanti altri). Qualcuno si è addirittura preso la briga di cercare i cibi più puzzolenti del mondo. Uno dei più famosi è il durian, frutto considerato una prelibatezza in gran parte del sud-est asiatico, e una porcheria nel resto del mondo. La lista è comunque lunga: si va dall' Håkarl (carne fermentata di squalo della Groenlandia) allo Stinky tofu (cagliata di soia fermentata), all'Uovo Millenario (un uovo che viene sepolto in una pasta di argilla e sale, poi arrotolato nel riso e lasciato a riposare per tre-cinque anni), al Nattō (semi di soia fermentati), alla Jatobà (frutto dell'albero delle locuste). La lista sarebbe ancora molto lunga...

C'è poi chi ha pensato di sviluppare armi basate sulla puzza: nel 1998 la psicologa Pamela Dalton fu incaricata dal dipartimento della Difesa americano di sviluppare una bomba puzzolente. Riuscì a sviluppare una "puzza universale": una sostanza chiamata U.S. Government Standard Bathroom Malodor, che emana una puzza simile a quella delle latrine dell'esercito statunitense, ma molto più forte. Lo chiamò "Stench Soup": zuppa di puzza.



Esplodendo

50x100, acrilico su tela, Barbara Benvegnù (Babù)

Potrei spiegarvi quello che ho buttato giù, ma la parola che racchiude tutto è proprio **ESPLODENDO...** più forme che ne compongono una... mi sono divertita con le linee e le sfumature che mi ritrovo spesso anche se avrei voluto metterci altri elementi che sono rimasti nella mia testa...



Rifletti
I pensieri
Fissi nella
Mente
Scivola
Una goccia
Come lacrima
Sull'anima
Tuo riflesso
In me

Carla Paola Arcaini

3 Giugno 2022



Valzer, una storia infinita

di Andrea Butera

Considerato il ballo di coppia per eccellenza, nonché primo vero e proprio ballo di contatto che prevedeva una posizione di abbraccio tra uomo e donna, il Valzer è senza dubbio uno dei balli più celebri di tutta la storia della danza, con le sue mille varianti e contaminazioni. Come per la maggior parte delle danze popolari più note, l'origine è incerta anche se il termine deriverebbe da *walzen*, che in tedesco significa rotolo e che già offre un'immagine ben precisa, legata ai caratteristici giri e alla tipica andatura del ballo, creato sull'inconfondibile ritmo ternario.

Alcune ipotesi lo vedono derivare dalla Volta, danza rinascimentale della Provenza (forse con origini addirittura italiana) ritenuta scandalosa perché prevedeva una vicinanza tra i due ballerini con il braccio dell'uomo sulla vita della donna e il braccio della donna sulla spalla dell'uomo.

Altre fonti lo apparentano al Ländler austriaco o all'Allemanda tedesca.

L'ampia diffusione inizia in Austria e Germania nel Settecento ma sarà Maria Antonietta a rendere il Valzer popolare in tutto il resto d'Europa e non solo.

A Vienna si trasforma grazie ai talenti dei più grandi compositori: la famiglia Strauss segna il periodo romantico con Haydn, Beethoven e ovviamente Chopin. In Francia si canta nelle operette, si danza in ambito popolare anche nelle difficili varianti impari e diventa territorio fertile per gli chansonniers che sui Valzer Musette intessono testi poetici, ironici, sarcastici (Brassens e Montand su tutti). Nel Regno Unito invece il ritmo rallenta per diventare Valzer lento e Valzer inglese, ancora oggi ballati nelle competizioni di danze sportive, e per fondersi con la tradizione irlandese. In Russia ispira importanti compositori come Čajkovskij che crea il celeberrimo "Valzer dei fiori" per il balletto "Lo Schiaccianoci".

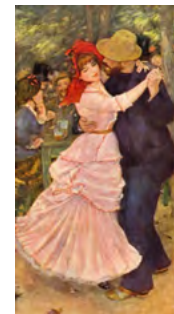
In Italia è parte fondante del Liscio romagnolo: il ballo romantico e vorticoso che domina le balere, legato indissolu-

bilmente agli altri due balli tipici ovvero Polca e Mazurca, anche nelle versioni più particolari e complesse del Folk romagnolo. "Romagna mia" di Secondo Casadei segna intere generazioni di ballerini in tutto il mondo, ma il Valzer assume diverse forme anche nel resto del nord-Italia in Piemonte, in Occitania e in Val D'Aosta con il Valzer di Cogne. Ma sono note anche parecchie melodie e canzoni popolari siciliane a tempo di valzer.

Entra poi nell'immaginario collettivo grazie alla famosa scena con Claudia Cardinale e Burt Lancaster ne "Il Gattopardo" di Luchino Visconti, con la splendida colonna sonora firmata da Nino Rota, già autore di alcuni valzer anche per Federico Fellini.

Ma il Valzer non si ferma ai confini del Vecchio Continente e giunge fino in Argentina con l'immigrazione europea del Novecento dando vita al Tango vals, che attinge a piene mani dallo stile sensuale dei sobborghi di Buenos Aires.

Oggi, grazie anche a Yann Tiersen che ne "Il favoloso mondo di Amélie" regala alla protagonista un dolce Valse, è stato rivalutato nel Balfolk e ogni tanto fa capolino cercando di non rimanere schiacciato dalla predominanza della ben più fortunata Mazurca francese, ma al tempo stesso è passo base utilizzato per tantissime coreografie, danze mixer e balli d'animazione.





“Vedere il mondo così com'è”: la visuale di Marguerite Yourcenar

di Simonetta Migliorisi

Marguerite Cleenewerck de Crayencour, conosciuta con l'anagramma del secondo cognome, era figlia di madre belga, morta pochi giorni dopo averla data alla luce, e di padre francese che l'aveva educata all'amore per la lettura, per i viaggi e per quella precisione documentale che ritroviamo nelle sue pagine; Marguerite aveva, infatti, uno stile minuzioso, capace di liberare un testo dall'ombra dell'autore e di far emergere un paesaggio o un personaggio come farebbe la telecamera di un documentario.

Era aristocratica nella scrittura ma anche nella persona: distaccata ma non superba, appassionata di storia antica e di letterature orientali, legata al dato storico come all'immaginazione, poetessa e critico letterario. Fu la prima donna a essere ammessa alla prestigiosa Académie Française nel 1980, nel disappunto di alcuni “vecchi” che mal tolleravano la sua presenza nell'antico feudo maschile. Una donna così moderna da non celare le proprie inclinazioni sentimentali – per le quali oggi useremmo la sigla LGBT - e che non si fece vanto del prestigioso riconoscimento.

L'opera che la consacra come scrittrice fu *Memorie di Adriano* (1951), concepito come una lettera dell'imperatore all'amico e futuro successore Marco Aurelio. Il romanzo ci ricorda la natura riflessiva e la vita di Marguerite: il grande generale, illuminato e colto, devastato dalla perdita del suo preferito (il giovane Antinoo), malato e vicino alla fine, ricostruisce la sua ascesa politica e la volontà di dare stabilità al mondo romano dopo lunghe guerre. Fa un bilancio della sua vita sia come successi che come perdite e debolezze. I suoi dubbi, anche se frutto delle letture filosofiche e dell'educazione greca ricevuta, sono i nostri e sono universali. Adriano ammonisce che *“avere ragione troppo presto equivale ad avere torto”* perché le vicende, le persone e le situazioni vanno ponderate affinché rivelino la loro vera natura.

Fu l'umanità di questo imperatore a donare alla sua creatrice un successo internazionale: entrambi hanno guadagnato un posto nel Pantheon letterario di tutti i tempi.





Con la tessera di Eni Polo Sociale accedi ad oltre 20.000 agevolazioni in tutta Italia del circuito AssoCral (www.assocral.org) ed InterCral di Dognane e Monopoli (www.craldognane.org).

ABBIGLIAMENTO & ALTRO

COIN

Milano – Piazza 5 Giornate

Per info contattare la segreteria del Polo Sociale

ASSICURAZIONI

AGENZIA PADANA SERVIZI ASSICURATIVI

San Donato Milanese (Mi) – Via Alfonsine, 18
Telefono 02 520 47575 – Fax. 02 520 37329

E-mail: info@agenziapadana.it

Piccole e grandi esigenze...da oltre 20 anni la nostra natura è proteggerti. Da oggi **sconti agiuntivi** sulle polizze Auto Helvetia Italia (ex Padana Assicurazioni) per i dipendenti e pensionati Eni **iscritti al Polo Sociale**.

- Oggi come ieri, ti siamo vicini nelle scelte di ogni giorno.
- **Oggi come ieri potrai beneficiare del pagamento rateizzato in busta paga (su ogni tipo di polizza).**
- Oggi più di ieri potrai accedere alle informazioni sulle Tue polizze e sinistri via internet grazie al servizio on line **"MyHelvetia"**.
- Oggi più di ieri potrai beneficiare di un servizio di **liquidazione e pagamento sinistri semplice e veloce**.

UNIPOLSAI ASSICURAZIONI

Saronno (Va) – Ag. Generale Luigi Melis
Telefono 02 96 25 362 – Fax. 02 9609 967
Riferimento incaricato di zona:

Davide Della Bella

E-mail: melis.assicurazioni@virgilio.it – Cell. 334 34 44 816

SCONTI IN CONVENZIONE PER POLIZZE AUTO

Listino sconti (esteso familiari dei tesserati Eni Polo Sociale)

- R.C. AUTO fino al 32%
- Incendio, furto e atti vandalici: 50%
- Cristalli e tutela legale: 50%
- Kasko: 35%

L'incaricato di zona è presente c/o la sede del Polo Sociale (2° P.U. ingresso visitatori) ogni giovedì dalle ore 12,30 alle ore 13,30, per preventivi e consulenze personalizzate



CONSULENZA LEGALE

CLAUDIA COMI

Servizio di consulenza legale ai soci

Per info contattare la segreteria del Polo Sociale

GELATERIE

SANGIUDA - GELATERIA & CIOCCOLATERIA

San Donato Milanese (Mi) – Piazzale Supercortemaggiore 3

Telefono. 02 55600511

Aperto 7 giorni su 7: dalle 11:00 alle 23:00

Presentando la tessera dell'Eni Polo Sociale la gelateria San Giuda riconoscerà il **10% di sconto** su qualsiasi acquisto fatto dalle h12:00 alle h14:30

GIARDINAGGIO

CENTRO GIARDINAGGIO SAN GIULIANO

Via Emilia Km 316 – 20098

San Giuliano Milanese (sempre aperti)

Tel. 02-9845483

web: www.centrogiardinaggiosangiuliano.it

Ai tesserati del polo sociale verrà riconosciuto uno **sconto del 15%** valido su tutti gli articoli del reparto giardinaggio, piante, animali e acquariologia (non cumulabile con altre iniziative promozionali in corso). Gli associati dovranno presentare la tessera associativa con validità anno in corso.

OTTICA

CENTRO OTTICO SAN DONATO

San Donato Milanese (Mi) – Via Libertà, 50

E-mail: centrootticosandonato@gmail.com – Telefono. 02 52 74 707

Specialisti in lenti multifocali e office.

Sconto riservato a tesserati Eni Polo Sociale e loro familiari:

- 30% su occhiali da vista e da sole e lenti a contatto tradizionali.
- 10% su liquidi e lenti a contatto usa e getta.

OTTICA SALVEMINI

San Donato Milanese (Mi) – Via Salvemini, 1

Telefono. 02 52 31 348

Sconti riservati a tesserati Eni Polo Sociale e loro familiari:

- 25% su montature da vista e sole, lenti oftalmiche e lenti a contatto (morbide e gas permeabili).
- 20% su liquidi, lenti a contatto usa e getta, giornaliere, quindicinali e mensili.

OTTICA VELASCA

Milano – Corso di Porta Romana, 9

– Piazza Velasca, 10

Telefono. 02 86 11 15 - E-mail:

otticavelasca@gmail.com

Specialisti in lenti progressive e da ufficio.

Sconto riservato a tesserati Eni Polo Sociale e loro familiari:

- 30% su occhiali da vista e da sole e lenti a contatto tradizionali.
- 10% su liquidi e lenti a contatto usa e getta.

PASTICCERIE

BINDI FANTASIA NEL DESSERT

San Giuliano Milanese (Mi) – Via della Liberazione, 1
Telefono 02 98 294 214

- Sconto 10% sulla pasticceria.

NUOVA PASTICCERIA – PASSIONE PER LA BONTÀ

San Giuliano Milanese (Mi) – Via Friuli 1

Telefono 02 98 81 130 – Fax. 02 98 282 631

E-mail: info@nuovapasticceria.com –

www.nuovapasticceria.com

- Sconto 5% su tutti gli articoli.

PORTE BLINDATE E SERRAMENTI

I SERRAMI – serramenti di pregio per l'abitare

MELEGNANO (MI) via Emilia 11 – aperto da lunedì a venerdì 8.30-12.30/14.30-18.30, sabato su appuntamento

email: info.melegnano@iserrami.it

tel. 02 9839322 – sito web: www.iserrami.it

NOVITÀ: PERGOLE E TENDE DA SOLE PER ESTERNI

I Serrami propone agli Associati ENI POLO SOCIALE serramenti e infissi per il comfort e la sicurezza della casa. Nel punto vendita di Melegnano oltre a porte blindate Vighi Security Doors, un'ampia scelta di finestre e portefinestre in PVC – legno - alluminio, porte interne di design, persiane e sistemi di oscuramento, inferriate fisse ed apribili, cancellotti estensibili, zanzariere, sono oggi disponibili anche le innovative pergole e tende da sole per esterni.

All'**EXTRA SCONTO del 10%** sui prezzi di listino scontati del 25% si aggiunge un **SERVIZIO COMPLETO "CHIAVI IN MANO"** – incluso nel prezzo: consulenza tecnica per la sicurezza e il comfort della casa, preventivi con rilievo misure gratuiti, possibilità di finanziamenti personalizzati, pratiche per agevolazioni fiscali e **gestione Ecobonus**

(SCONTO IN FATTURA DEL 50%).

Completano i servizi offerti l'installazione e posa in opera specializzata senza opere murarie con personale qualificato e l'assistenza post-vendita. La convenzione è riconosciuta anche nei punti vendita I SERRAMI di Bologna, Cesena, Rimini e Santarcangelo -www.iserrami.it

PSICOLOGIA E BENESSERE

JENY MEREGAGLIA – Psicologa e mediatrice familiare

"Un aiuto quando serve"

jeny.meregaglia@gmail.com - cell. 331 9741064
- www.counselingpsicologico.it

Servizio di consulenza ai soci.

Per informazioni contattare la segreteria del Polo Sociale.

RISTORANTI E BAR

CAFFÈ MINERVA

San Donato Milanese (Mi) – Piazzale Supercortemaggiore, 3

Telefono: 02 523 05 20

Aperto da lunedì a sabato: 7.00 – 20.00, chiuso la domenica

Presentando la tessera dell'Eni Polo Sociale il Caffè Minerva potrà offrirvi un carnet con una combinazione di prodotti fissa e personalizzata a cui per **5 consumazioni** sarà applicato uno sconto del **15%** e per **10 consumazioni** uno sconto del **20%**. Esempi di combinazioni:

- cappuccio e brioche
- spremuta e caffè
- panino e bibita
- primo, acqua e caffè
- solo caffè

ROSSOPOMODORO cucina e pizzeria napoletana

San Donato Milanese (Mi) – Strada statale 450 Pausolese

Telefono: 02 51 80 06 32

Aperto tutti i giorni: 12.30 – 15.00, 19.30 – 24.00
Presentando la tessera dell'Eni Polo Sociale al ristorante Rossopomodoro di San Donato Milanese i nostri soci hanno diritto ad avere i seguenti sconti:

- **sconto del 10%** a pranzo dal lunedì al venerdì di spremuta e caffè
- **sconto del 5%** tutte le sere e per i pranzi del sabato e della domenica

STOKER Restaurant and cocktail lounge

Piazza della Stazione F.S. -20097 San Donato Milanese - Tel. 02 51621603

- **Lunedì: 12:00 – 15:00, Martedì - Venerdì 12:00 – 15:00, 18:30 – 24:00**
- **Sabato e Domenica: 18:30 – 24:00**

Presentando la tessera dell'Eni Polo Sociale al ristorante Stoker di San Donato Milanese i nostri soci hanno diritto ad avere lo sconto del 10%

SHOPPING CENTER

FIDENZA VILLAGE

Fidenza (Pr) -Via S. Michele Campagna
Tel. 0524 33551

I nostri soci hanno diritto a usufruire dei seguenti vantaggi:

- **VIP Card** – che attribuisce il diritto a ottenere un ulteriore 10% di sconto sul prezzo outlet. La VIP Card viene consegnata all'associato presentando la propria tessera Eni Polo Sociale al Centro Informazioni Turistiche di Fidenza Village
- Invito ai **Private Sale**
- **50% di sconto sul servizio Shopping Express®**, il servizio trasporto di lusso che collega tutti i giorni il centro di Milano a Fidenza Village con partenza alle ore 10,30 da Largo Cairoli.
- Richiedere in segreteria il promo-code e le informazioni per effettuare la prenotazione online
- **Hands Free Shopping** gratuito - servizio da attivare presentando la propria tessera Eni Polo Sociale al Centro Informazioni Turistiche di Fidenza Village.
- **15% sconto** su pacchetti turistici sui Pacchetti Turistici disponibili sul portale Chic Travel

TEMPO LIBERO

QC TERME MILANO

Milano - Piazzale Medaglie D'Oro, 2
Tel. 02 5519 9367

La convenzione è strettamente personale, vale solo per il titolare della tessera e non è pertanto estendibile ai familiari e consiste nella riduzione del 10% sui prezzi dei singoli ingressi utilizzati al momento dell'acquisto; sono escluse le offerte speciali, gli abbonamenti, le promozioni, i biglietti prepagati e i biglietti regalo. Le riduzioni vengono fatte in riferimento al listino dei prezzi esposto al pubblico al momento dell'ingresso al centro.

LEGA NAVALE ITALIANA Sezione di Milano

Viale Cassala, 34
—20134 Milano
Telefono: 02 583 14058
Fax: 02 583 1430

Posta elettronica: info@leganavale.mi.it

Idroscalo: Via Circonvallazione Idroscalo - 20090 Segrate

Dervio (LC): loc. Santa Cecilia—23824 Dervio (LC)

La convenzione prevede il 10% di sconto sui corsi ed attività per bambini ed adulti. Per usufruire dello sconto è necessario esibire al momento dell'iscrizione la propria tessera associativa Eni Polo Sociale in corso di validità



TEATRI

TEATRO CARCANO

Milano – Corso di Porta Romana 63
Tel. 02.55181377 – 02. 55181362

e-mail info@teatrocarcano.com

Presentando la tessera dell'Eni Polo Sociale presso il botteghino del teatro Carcano, oppure scrivendo una mail, segnalando il n. di tessera dell'anno in corso, si ha diritto al biglietto ridotto per il settore di platea, oppure per il settore di balconata.

La riduzione non è estendibile anche all'accompagnatore, solo uno sconto per tessera.

TEATRO FILODRAMMATICI

Milano - Via Filodrammatici, 1
Tel. 02.36727550

promozione@teatrofilodrammatici.eu

Presentando la tessera dell'Eni Polo Sociale alla biglietteria del teatro Filodrammatici si ha diritto allo sul biglietto ridotto per gli spettacoli della stagione.

La riduzione si estende anche ad un accompagnatore del tesserato. Sono esclusi dalla convenzione gli eventi speciali che non fanno riferimento al listino prezzi della stagione.

TEATRO GUANELLA

Milano – Via Dupré 19
Tel. 370 1217473

Presentando la tessera dell'Eni Polo Sociale al Teatro Guanella, si ha la seguente scontistica: acquistare sul biglietto d'ingresso spettacoli adulti (esclusi i fuori abbonamenti):

Poltronissima (file A/D) € 15,00 (prezzo intero € 20,00 sconto del 25%)

Poltrona(file E/Z) € 12,00 (prezzo intero € 15,00 sconto 20%)

Biglietto d'ingresso spettacoli bambini (esclusi i fuori abbonamento)

TEATRO FRANCO PARENTI

Milano - Via Pier Lombardo
Tel. 02 5999 5232

cral@teatrofrancoparenti.it

Biglietteria:

dal lunedì al venerdì: mattina dalle h 10 alle h 14 | pomeriggio dalle h 16 alle h 19

sabato: dalle h 16 alle h 19

tel. 02 59995206 - email biglietteria@teatrofrancoparenti.com

TEATRO CINEMA MARTINITT

Milano - Via Pitteri 58
Tel. 02 3658 0010

Presentando la tessera dell'Eni Polo Sociale al teatro Martinitt, i nostri soci hanno diritto ad avere:

- 2 biglietti ridotti per ciascun spettacolo della stagione teatrale
- 2 biglietti ridotti su tutte le proiezioni della stagione cinematografica corrente.

CONCERTI DI SERATE MUSICALI

al Conservatorio G. Verdi, Milano per i soci Eni Polo Sociale biglietti a € 10 per tutti i concerti in abbonamento

TEATRO LEONARDO

Via Andrea Maria Ampere 1, Milano Presentando la tessera Eni Polo Sociale è possibile chiedere 2 biglietti scontati Per aderire alla promozione scrivere una mail con oggetto **CLEO/ENI** a biglietteria@mtmteatro.it o chiamare lo 0286454545 **indicando il proprio numero di tessera associativa.**

TEATRO LITTA

In corso Magenta 24, Milano Presentando la tessera Eni Polo Sociale è possibile chiedere 2 biglietti scontati Per aderire alla promozione scrivere una mail con oggetto **CLEO/ENI** a biglietteria@mtmteatro.it o chiamare lo 0286454545 **indicando il proprio numero di tessera associativa.**

TRASLOCHI

TRASLOCHI FRAGALE FRANCESCO

Gudo Visconti (Mi) – Strada provinciale 30, km 12 Telefono: 02 94 40 059

E-mail: info@traslochifragale.it
– www.traslochifragale.it

Garantiamo un servizio completo grazie al nostro personale qualificato e al vasto parco mezzi.

- Spese occupazione suolo pubblico a ns. carico.
- Laboratorio modifiche.
- Noleggio autoscala da 1 mt a 42 mt.
- Ritiro e smaltimento usato e copertura assicurativa.
- Fornitura materiale per imballaggio.
- Servizio di deposito mobili.
- Preventivi gratuiti.
- Affidati con fiducia a dei professionisti.
- Sconto 20%

TRASPORTI TRASLOCHI LA LOMBARDA s.n.c.

Cassina De' Pecchi (Mi)
– Via Roma, 74

Telefono: 02 23 63 453
– Fax. 02 23 62 921

E-mail: info@traslochilalombarda.it
– www.traslochilalombarda.it

- Sconto 20% - Certificati Iso 9001/08.
- Traslochi di appartamenti e uffici, nazionali e internazionali.
- Preventivi gratuiti e senza impegno.
- Operai e falegnami qualificati per smontaggio e rimontaggio arredi
- Fornitura materiale da imballo.
- Sgombero di appartamenti, cantine e smal-

timento dell'usato.

- Noleggi autoscale con cestello e piattaforma aeree.
- Servizio di custodia mobili c/o nostro deposito.
- Disbrigo pratiche comunali per permessi.
- Laboratorio per modifiche falegnameria.
- Realizzazione di mobili da bagno, sala, cucina su misura.

TURISMO



FRIGERIO VIAGGI

www.frigerioviaggi.com
www.frigerioviaggiolinea.com
Milano – Via De Amicis, 57

Telefono: 02 83 123 903

– Fax. 02 58 112 706

E-mail: bookingmilano@frigerioviaggi.com

Giussano – Via Viganò, 5

Telefono: 0362 350 001

– Fax. 0362 354 254 - E-mail:

bookinggiussano@frigerioviaggi.com

Como – Piazza Cavour, 5

Telefono: 031 270 255 – Fax. 031 269 081

E-mail: bookingcomo@frigerioviaggi.com

Il Gruppo Frigerio Viaggi lavora nel mondo dei trasporti da oltre 70 anni ed è presente in quello dei viaggi da oltre 40. Oggi impiega 200 collaboratori ed è presente in tutta Italia con oltre 50 agenzie. Il team Frigerio Viaggi, supportato da strumenti altamente tecnologici, offre una gamma di servizi di prodotti tra le più ampie e complete del mercato, erogati con efficienza e cortesia. L'obiettivo è quello di offrire i migliori servizi e prodotti nel settore turistico, fornendo soluzioni ad hoc a ogni cliente.

- Esclusivo catalogo Selezione Cral con proposte in Italia e in tutto il mondo **SCONTATE FINO AL 25%** rispetto ai cataloghi ufficiali.
- Convenzione con **TABELLA SCONTI** dedicata.
- Viaggi di gruppo organizzati e ad aggregazione.
- Viaggi su misura.
- Collaborazione con i migliori Tour Operator, catene alberghiere, compagnie aeree e una selezione di corrispondenti locali dello scenario nazionale e internazionale.
- Gamma completa di servizi accessori al viaggio; dall'assicurazione al parcheggio.

KURSAAL TRAVEL – Agenzia Viaggi

Peschiera Borromeo (Mi)

– Via della Liberazione, 29

Telefono. 02 54 72 654 –

Fax. 02 55 300 650

E-mail: info@kursaal-travel.it

– www.kursaal.travel.it

La nostra Agenzia, dal 1987 offre servizi perso-

nalizzati per soddisfare la clientela. Offriamo vacanze su misura, ed emissione biglietti (aerei, ferroviari e marittimi). Prenotando un viaggio da Noi, parcheggio gratuito presso L'Aeroporto di Malpensa per l'intera durata del Vostro soggiorno. Viaggiate sereni: penseremo noi a tutto!

SUNSEEKER – Viaggi Firmati MILANO CENTRO



Via San Maurizio, 13 (MM Cordusio/Duomo/Missori)

Tel. 02 80 50 95 23 – Fax. 02 80 50 95 15

e-mail: filiale.milano@sunseeker.it

– www.sunseeker.it

Orario al pubblico: dal Lunedì al Venerdì dalle 10.00 alle 18.00 con orario continuato – Sabato chiuso

GARBAGNATE MILANESE

(Mi) – Via per Cesate, 120

Tel. 02.990.65.103 – Fax 02.990.65.146

e-mail sunseeker@sunseeker.it – www.sunseeker.it

Orario al pubblico: dal Lunedì al Venerdì dalle 9.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 19.00 – Sabato solo mattino

- Prenotate le vantaggiose offerte pubblicate nei **CATALOGHI SUNSEEKER** con l'ulteriore riduzione della quota di iscrizione: i pacchetti viaggio pubblicati sono a tariffa scontata con un risparmio eccezionale che arriva fino al 25%!
- La versione cartacea è disponibile presso la sede dell'Eni Polo Sociale, la versione PDF può essere scaricata dal sito www.sunseeker.it, entrando nell'Area Riservata (accessibile senza password).

oppure

- Usfruite della vantaggiosissima **TABELLA SCONTI** rispetto ai prezzi ufficiali pubblicati sui cataloghi dei più noti tour operator nazionali!

inoltre

- Ricevete le ns. newsletter periodiche con informazioni, aggiornamenti, nuove offerte speciali! Iscrizioni dal sito www.sunseeker.it, cliccando sulla voce Per ricevere le ns. offerte

In fase di prenotazione per poter usufruire dei vantaggi previsti dalla Convenzione sarà necessario inviare copia della Tessera Eni Polo Sociale in corso di validità. Modalità di pagamento e di invio dei documenti di viaggio verranno concordati direttamente con i ns. consulenti.

Se il tuo obiettivo è viaggiare... **Noi firmiamo la tua vacanza!**

CARTOLINA DELL'INCONTRO:



Ahi settembre
mi dirai
Quanti amori
porterai
Le vendemmie
che farò
Ahi settembre
tornerò

Sono pronto
e tocca a me
L'aria fresca
soffierà
L'armatura
non l'avrò
Ahi settembre
partirò

Alberto Fortis



Paul Émile Chabas, *Matinée de Septembre*, 1911